

il principe Michele veniva proditoriamente assassinato mentre verso sera faceva con alcuni parenti ed amici la sua solita passeggiata nel parco, quasi sempre aperto al pubblico.

A notizia così grave ed inaspettata la nazione non volle dapprima prestar fede: ma quando l'atroce assassinio venne confermato in tutti i suoi particolari, essa rimase come stordita tanto era grave la sventura da cui veniva colpita. Fu odio personale oppure spirito di partito il movente del delitto? A poco a poco prevalse l'opinione che la ragione fosse politica e che il partito favorevole ai Karageorgevitch, al quale pareva che il principe Michele volesse abbandonare l'idea nazionale di riunire tutta la razza slava dei Balcani, avesse ordita la cospirazione, manifestatasi in modo così barbaro e violento. Gravi sciagure potevano sopravvenire alla Serbia dopo l'improvvisa e tragica sparizione di questo gran Principe se il partito che lo aveva sacrificato avesse potuto afferrare il potere; ma gli effetti che esso si era ripromesso non si verificarono. Il paese intero e gli uomini di governo si scossero in breve ed attingendo dall'immane sventura nuovo coraggio ed energia salvarono la Serbia dall'anarchia dichiarandosi concordeamente favorevoli agli Obrènovitch, la cui dinastia venne vieppiù confermata sul trono dal plebiscito di dolore che si manifestò alla morte del principe Michele. Si costituì immediatamente un governo provvisorio, il quale, attenendosi alle leggi che regolavano la suc-